ITINERARI

Mensile tascabile di turismo consapevole

e luoghi

ITINERARI COUPON

Un regalo per i lettori

Contiene coupon itinerari in omaggio

SICILIA • ISOLA DI FAVIGNANA
L'oro del mare

TRENTINO • ALTA VALSUGANA E LAGO DI CALDONAZZO
Il mare del Trentino

TOSCANA • I LUOGHI DELLO SPIRITO
Stetti un poco e uscii dal mondo

SLOVENIA • DAL LAGO DI BOHINJ AL TRIGLAV
Sui sentieri di Kugy alla ricerca della Scabiosa Trenta

ITINERARI DEL CUORE
La bellezza ci salverà

ITALIA-FRANCIA
VALLE D'AOSTA-PIEMONTE
SAVOIA
L'alta via glaciale

Mensile - Anno 29 - N° 282 - Luglio 2020 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO/MI - prima immissione: 30/06/2020 - € 4,50

9 771123 673006 00282

ITINERARI

STETTI UN POCO E USCII **DAL MONDO**

Testo e foto di Paolo Simoncelli

Itinerario tra fede e natura in terra aretina, inseguendo l'aura di San Francesco. Con una sosta al Piccolo Museo del Diario per "ascoltare" i cassetti della memoria

I cassetti della memoria

Andando da un luogo dello spirito a un altro, sono capitato in uno spazio questa volta consacrato ai racconti di uomini comuni, spesso semianalfabeti: il Piccolo Museo del Diario di Pieve Santo Stefano. È qui, per ispirazione del compianto giornalista Saverio Tutino, che dal 1984 si accumulano le più incredibili storie di vita. I diari, molti ambientati tra le due guerre, sono 8000, digitalizzati e catalogati negli scaffali, i "cassetti della memoria". Il funzionamento è semplice. Uno apre il cassetto, preme il bottone e parte la voce narrante. Tra questi c'è il diario di Maria Pia, affetta da turbe psichiche, che incolpava i medici di usarla come cavia da laboratorio e infatti si raffigurava mentre piangeva lacrime rosse. Quella di Ester, tredicenne della Val d'Ossola che ogni sera partiva in bici per consegnare messaggi ai partigiani (il padre, come Benigni nella "Vita è Bella", le aveva fatto credere che fosse un gioco tra guardie e ladri) o quella del giovane Orlando che compiva atti di sabotaggio contro i tedeschi. Fu torturato in via Tasso e fucilato alle Fosse Ardeatine perché non fece mai i nomi dei complici. Poi c'è la storia di Tommaso Bordonaro, illetterato di Bolognetta che racconta a modo suo la Spartenza, l'epico viaggio in piroscafo dalla Sicilia verso l'America negli anni '40: *All'alba del 26 ci siamo andati tutti all'aria e non si vede altro che acqua e gelo e vento e neve e così si arritorna di nuovo giù, con lo spasimo del cuore che si desiderava la vista dell'America e ancora non si vede niente.*

E quella di Vincenzo Rabito, che prese la licenza elementare a 35 anni e con una Olivetti Lettera 22 scrisse mille pacene sulla sua vita in un italiano sgangheratissimo, senza punteggiatura, mettendo virgole e punti a casaccio. Il suo diario inizia così (prendete un bel respiro prima di leggere): *Questa è la bella vita che ho fatto il sottoscritto Rabito Vincenzo nato in via Corsica a Chiaromonte Gulfe allora provincia di Siracusa figlio di fu Salvatore e di Curriere Salvatrice classe 31 marzo 1899 mia madre restò vedova con sette figli, quattro maschiere e tre femmine io era piccolo ma era pieno di coraggio.* Ma forse la storia più emozionante è quella di Clelia Marchi, contadina di Poggio Rusco. Quando le venne voglia di scrivere il suo diario, Gnanca na Busìa, aveva 72 anni ed era senza carta. Così decise di scrivere su un lenzuolo di tre metri per due. È qui, con parole fitte fitte, in 185 righe, "senza una bugia" appunto, che raccontò con un pennarello i 50 anni d'amore vissuti col marito Anteo, morto in un incidente stradale mentre in bici si recava al lavoro nei campi. Come una Penelope della Bassa, Clelia scriveva seduta col lenzuolo sistemato su cuscini rigidi. E ben teso per impedire che si formassero le pieghe. Per fare le righe diritte invece, usava una stecca. Inutile dire che Clelia e il suo lenzuolo, come si fa con Van Gogh e Picasso, ha una stanza del museo tutta per sé. Sono così coinvolgenti le storie del Piccolo Museo del Diario che si possono passare qui giornate intere. C'è il rischio di rivivere la favola di Mario Perrotta, regista e sceneggiatore, che nel romanzo *Il Paese dei Diari* immagina di addormentarsi durante la lettura e così si ritrova tutto solo, di notte, al museo. Si affaccia alla finestra ma è l'8 settembre e a Pieve c'è la Festa della Madonna dei Lumi. Tutti cantano, ballano: nessuno lo sente. Così si rassegna e mentre il tempo passa si accorge terrorizzato che c'è una figura che lo fissa nel buio. "Guardi che anch'io ho avuto una paura boia", dice l'ombra misteriosa, "non trovo mai nessuno a quest'ora". L'ombra è lo stesso Saverio Tutino che tutte le notti va a controllare cosa combinano i suoi diari. Di giorno infatti se ne stanno buoni e tranquilli, in ordine alfabetico, chiusi nei cassetti. Di sera invece volano via. Si perché la catalogazione segue una logica cinica e non è predisposta all'umana comprensione. Può infatti succedere che sotto la lettera F il caso metta insieme un fascista e un comunista, una bigotta e una prostituta, un rivoluzionario e un pacifista. E così i diari, per liberarsi del vicino scomodo o forse solo per sgranchirsi un po' le gambe, se ne vanno in giro in cerca di nuovi compagni.

L'ITINERARIO

Punto di partenza:
Convento di Montecasale
Punto di arrivo:
Eremo/Monastero di Camaldoli
Lunghezza: *77 km*

Usciti a **Sansepolcro** lungo la E45 Orte-Ravenna, prendete la strada tra i monti che in sette km porta al **Convento di Montecasale**, *ospitium* fondato nel 1192 dai Camaldolesi come ospedale per pellegrini e ampliato da San Francesco nel 1213. Oggi è abitato da tre frati cappuccini. Solitario e intatto, in una valle incontaminata lungo il cammino che da La Verna porta ad Assisi, incarna il più semplice spirito francescano. Bellissimo l'antico **chiostro** coi tetti di tegole e ardesia, il pozzo centrale e il portico dalle massicce colonne quadrate su cui incombe il campanile a vela. La **Chiesa** mostra un'iconostasi intarsiata con una bellissima Madonna lignea con Bambino duecentesca. Da qui si accede al **Coro**, il *sancta sanctorum* del convento, il luogo della preghiera: vi è esposto un Salterio ottocentesco, il libro dei Salmi in latino usato dai monaci prima del breviario individuale (1958) e del breviario in italiano nato col Concilio Vaticano II. Da una porticina del Coro si scendono cinque scalini e si arriva allo stretto corridoio con le due piccole **celle abitate da San Bonaventura** e **Sant'Antonio**

da Padova (ci sono le loro coperte). Da qui inizia la clausura. Nell'oratorio invece ci sono il **Letto di San Francesco** (la dura roccia dove dormiva) e, in un'urna, i teschi di due dei tre ladroni (uno è disperso). C'è anche una stanza, il "museino", con antiche ceramiche e opere lasciate da vari artisti. Usciti da qui, subito a destra, c'è la porta con l'antichissima **pietra che ricorda il passaggio dei tre ladroni**. A sinistra invece si arriva all'**orto di San Francesco** e poi alla grande balconata con vista sugli incontaminati paesaggi (statua di San Francesco sul muretto). Se dal convento imboccate il sentiero nel bosco verso Assisi, arriverete in pochi minuti alla deviazione (segnalata) che porta al **Sasso Spicco**. Era in questo angolo di natura selvaggia, dentro umili capanne, che i frati si ritiravano per vivere in solitudine. La vita del convento segue questi ritmi: sveglia 5.45, preghiera 6.15, lodi 7, Messa 8, poi colazione, lavoro, rosario 15.30, vespri 18.30, cena 19.45. Tornati a Sansepolcro, proseguite fino a **Pieve Santo Stefano** (22 km), sede del **Piccolo Museo del Diario**, racconti catalogati e digitalizzati in schedari che occupano intere pareti: una volta aperti i cassetti basta premere sull'icona e parte la "voce" del diario. C'è anche una piccola sezione dedicata a Saverio Tutino, l'ideatore del museo, dove potete ascoltare i suoi taccuini di viaggio: raccontano la rivoluzione cubana e la figura del "Che" conosciuto personalmente. Proprio di fronte c'è l'Alfabeto della Memoria, una sorta di jukebox dove le storie si ascoltano con le cuffie e partono quando si inserisce la scheda nel foro. Consigliamo la visita guidata, interessantissima e coinvolgente. Poi potrete restare a vostro piacimento. Da Pieve una tortuosa salita arriva in 19 km al **Santuario La Verna**, sospeso su uno sperone di roccia, in un meraviglioso contesto naturalistico a 1130 metri: il luogo dove arte e fede vanno a braccetto (nel complesso monastico ci sono 16 pale robbiane). Dopo Assisi è il luogo francescano più famoso al mondo: è qui, il 17 settembre 1224 (dopo

Monastero di Camaldoli, il refettorio. In alto: eremo di Camaldoli, il padre camaldolese all'interno della Cappella del Papa. Nella pagina a fianco, in alto: **Monastero di Montecasale, fra Giovanni in raccoglimento accanto alla statua lignea di San Francesco.** In basso: **Monastero di Montecasale, cella di San Bonaventura.**

Pieve Santo Stefano: Piccolo Museo del Diario, il compianto giornalista-scrittore Saverio Tutino, l'ispiratore del museo. Nella pagina a fianco, in alto: **Pieve Santo Stefano, Piccolo Museo del Diario, la macchina da scrivere lettera 22 usata da Vincenzo Rabito per raccontare le mille "pacene" del suo diario.** In basso, in senso orario: **Pieve Santo Stefano, Piccolo Museo del Diario, pagina di un diario; Piccolo Museo del Diario, una vecchia busta inviata al museo.**

raffigurante il Cristo Crocefisso sotto i quali appaiono Pietro, Paolo, San Romualdo e San Francesco. Lateralmente trovate i due tabernacoli marmorei cinquecenteschi del Fiamberti e di Gino da Settignano. Molto bella la volta della navata con stucchi e cornici a tema religioso (Presentazione di Maria al Tempio, Nascita della Vergine, ecc). Lateralmente al transetto si trovano la **Cappella di Sant'Antonio Abate** (meraviglioso bassorilievo in ceramica invetriata della *Vergine con Bambino e Santi*, capolavoro di Andrea della Robbia) e la Cappella di San Giuseppe con le tombe di insigni camaldolesi tra cui due priori Generali dell'Ordine: Mariotto Allegri (corpo incorrotto) e Ambrogio Traversari. Nella cinquecentesca **Aula Capitolare**, dove i monaci si riunivano per discutere su questioni spirituali e materiali, ci sono arredi lignei cinquecenteschi e una tela di Augusto Mussini (fra' Paolo), raffigurante San Romualdo nella foresta tra i discepoli. Il **Refettorio** (1679) introdotto da un ingresso trecentesco, mostra soffitto a cassettoni, arredi lignei e sulle pareti dipinti seicenteschi di scuola caravaggesca di Venanzio l'Eremita. La **Biblioteca storica** (1622), ospita preziose opere sei-settecentesche e mostra un soffitto a cassettoni con 27 figure a tema sacro. Un tempo nella Stanza dei Segreti si conservavano i *libri proibiti* (contenevano teorie teologiche considerate "distorte") tra cui *Optica* di Isacco Newton e *De Eresia Pelagiana* di Cornelio Giansenio. La **clausura** che si apre oltre il cancello di ferro battuto ospita le venti casette (celle) dei monaci eremiti. Quella dove avrebbe soggiornato San Francesco è la prima a sinistra del vialetto. Altri illustri religiosi che vissero qui in eremitaggio sono San Carlo Borromeo (nel 1579) e il venerabile Pellegrino Palau da Barcellona (visse 40 anni in una cella). La clausura è aperta una volta all'anno, durante la funzione dei defunti (2 novembre). Quel giorno la breve processione guidata dai monaci avvolti nel saio bianco e seguita dai fedeli sale il vialetto della clausura fino al cimiterino (lapidi dei monaci defunti), accanto alla **Cappella del Papa** (1220). È una chiesetta romanica dal campanile a vela, così chiamata perché eretta da Ugolino dei Conti di Segni, futuro Papa Gregorio IX (vi sono sepolti il Beato Simone e il Beato Pellegrino, ognuno padre spirituale dell'altro).

DURATA	**3-4 giorni**
PREZZO	**250-300 €**
QUANDO	**tutto l'anno**

– COME ARRIVARE

In auto: Da nord/sud: E45 Orte Ravenna uscita Sansepolcro; da ovest (Firenze): SS 67, E35 poi SS 73 (110 km circa); da est (Ancona): SS16, SS76, SS318 quindi SS3bis (185 km). **Bus**: Sulga, www.sulga.it, collegamenti Ravenna-Roma Tiburtina (via Forlì-Cesena-Perugia), fermata Sansepolcro e Pieve Santo Stefano.

– DOVE DORMIRE

Camaldoli: *Monastero di Camaldoli*, tel. 0575.556013, camere da due a cinque letti (in via di messa in sicurezza), pensione completa 60 €. *Sacro Eremo*: tel. 0575.556021/44 (padre Alberto), stanze per ritiri spirituali con pensione completa, offerta libera (gratuito per indigenti). **Chiusi della Verna**: *Santuario La Verna,* via del Santuario 45, tel. 0575.5341-534210, www.laverna.it, camere con doccia e riscaldamento, pensione completa 63 € (oltre tre giorni 55 €); per pellegrini in viaggio a piedi camerata da 15 posti (offerta libera, portare sacco a pelo e lenzuola; causa coronavirus la stanza sarà sistemata in modo differente), "pacchetto pellegrino" cena, pernottamento e colazione 25 €. *Albergo Bellavista,* viale San Francesco 17, tel. 0575.599029/392.9052576, semplici camere con bagno privato e tv, wi-fi gratuito, matrimoniale con colazione 70 €. *Rifugio/Casale Santicchio,* frazione Rimbocchi, tel. 0575.1787586, 347.7694688, www.santicchio.org, rifugio ricavato in un casale del'700 immerso nella quiete dei boschi, oasi di pace tra alberi secolari, scelta per l'idilliaca posizione come location per corsi di yoga, danza, meditazione e Tai Chi (c'è anche una sauna finlandese e una vasca di larice - botte - con acqua riscaldata a legna), base di partenza per trekking di varia lunghezza (percorso nei boschi fino al Santuario della Verna, tre ore e mezza circa), mezza pensione 50-60 €. **Convento Montecasale:** a disposizione dei pellegrini stanza/pernottamento dove stendere il proprio sacco a pelo. **Sansepolcro:** *La Locanda del Giglio,* Via Luca Pacioli 60, tel. 0575.742033, www.ristorantefiorentino.it, 70-80 euro la doppia: centrale, in palazzo d'epoca, atmosfera familiare, eleganza essenziale. **Località Montagna:** *Fattoria di Germagnano*, tel. 333.5956500/334.2314012, www.fattoriadigermagnano.it, otto km circa da Sansepolcro, azienda biologica in un incontaminato paesaggio circondati da natura e da asinelli, ottimo formaggio di capra, camera matrimoniale 35 € a persona con colazione (appartamento quattro posti letto 100 €), mezza pensione 60 € a persona (ristorante "Aringa Appesa"). **Gricignano:** *Casa Donella,* via di San Marino 2, tel. 339.1358039, www.casadonella.it, casale di pietra con giardino tra le colline, wi-fi gratuito, tv, stanze con arredi di famiglia 40-50 € con colazione a base di prodotti fatti in casa (crostate, marmellate, ecc.), cucina comune per gruppi, noleggio bici (bike tour guidati nel territorio). *Agriturismo Podere Violino,* loc. Gricignano, via del Tevere 1150, tel. 0575.720174, www.podereviolino.it, casale millenario ristrutturato con piscina, stanze ampie e accoglienti, wi-fi, matrimoniale 75-95 € con colazione a base di prodotti fatti in casa, agricampeggio (piazzola attrezzata camper 7 €, adulti 7 €, gratuito sotto i sei anni, tenda 5 €, piscina gratuita), centro ippico con possibilità di vedere gli allenamenti di bellissimi cavalli da dressage. **Pieve Santo Stefano**, *La Torre di Pieve,* piazza delle Oche 5, tel. 331.3075005, B&B in un bellissimo palazzo-torre del XIII sec., ospiti di Paolo (pittore), wi-fi gratuito, accogliente stanza d'atmosfera vintage 55-60 € con colazione (nel prato-orto ai piedi della Torre e delle mura secolari passava la vecchia strada diretta al Santuario La Verna percorsa da San Francesco).

– DOVE E COSA MANGIARE

Sansepolcro: *Ristorante Fiorentino*, Via Pacioli 60, tel. 0575.742033, www.ristorantefiorentino.it: sapori, profumi, materie prime e trasformazioni nel segno della bellezza; piatti tradizionali ben interpretati. **Camaldoli:** *Caffè del Parco,* loc. Camaldoli 7, tel. 0575.556015, caffè-bottega a pochi metri dal monastero, non perdete l'antica schiacciata di Camaldoli (farcita a piacimento). **Chiusi della Verna**: *Rifugio/Casale Santicchio,* fraz. Rimbocchi, tel. 0575.1787586, 347.7694688, www.santicchio.org, il ristorante dove spiattella Laura serve genuini piatti a base dei prodotti BIO della casa, ottime scelte vegetariane (tortelli di patate, sformati di verdura, pasta alla bietola rossa, aglio e peperoncino), nell'orto crescono insalate, pomodori, rape rosse, patate di montagna, mezza pensione 50-60 €. *Albergo Bellavista,* viale San Francesco 17, tel. 0575.599029, 392.9052576, acquacotta, tortelli di patate, ravioli erba e ricotta, chianina, piatti a base di funghi e tartufi; *Santua-*

rio La Verna, via del Santuario 45, tel. 0575.5341, causa Coronavirus il refettorio è stato trasformato in take away con tre tipi di menù: classico, vegetariano e per celiaci (16 € con acqua di fonte). **Convento Montecasale:** a disposizione dei pellegrini, stanza dove mangiare (cibo proprio). **Gricignano:** *Agriturismo Podere Violino*, via del Tevere 1150, tel. 0575.720174, www.podereviolino.it, piatti della tradizione contadina: pasta al ragù bianco di chianina, panzanella, ribollita, peposo del Brunelleschi (vitello nel tegame con vino rosso e pepe), ravioli di patate, zuppe di legumi, zuppa di farro e patate. *Fattoria di Germagnano,* loc. Montagna, tel. 333.5956500, 334.2314012, www.fattoriadigermagnano.it. Ristorante "*Aringa Appesa*": piatti a base di prodotti BIO a km zero (crostino nero toscano, tagliatelle al ragù d'asino, capretto al forno, pasta fatta in casa ai funghi di stagione). **Pieve Santo Stefano**: *Ristorante Il Portico* (annesso all'Hotel Santo Stefano), via Tiberina 95, tel. 0575.797129, www.hotelsantostefanoarezzo.it, tra le specialità della casa: tagliatelle ai porcini, tagliata al pepe nero, tartara di chianina al tartufo, carpaccio di zucchine con pinoli e parmigiano.

– COSA VEDERE

Comunità Monastica Camaldoli, www.camaldoli.it: *Sacro Eremo*, tel. 0575.556021, tutti i giorni 8-11.30/15.30-18 (visita biblioteca su prenotazione); *Monastero*, tel. 0575.556012, 9-13/14.30-19.30; *Antica Farmacia*, tel. 0575.556143, 9-12.30/14-18. **Pieve Santo Stefano**: *Piccolo Museo del Diario,* Palazzo Pretorio, piazza Pellegrini Plinio 1, lunven 9.30-12.30/15-18 (sab e festivi 15-18), adulti 3 €, tel. 0575.797734, prenotazione gruppi tel. 0575.797730 (previste aperture prolungate dopo la chiusura forzata) www.piccolomuseodeldiario.it. **Convento Montecasale**, loc. Montecasale, tel. 0575.733695, tutti i giorni 8.30-12/16-19, www.diocesi.arezzo.it. **Santuario La Verna,** via del Santuario 45, Chiusi della Verna, tel. 0575.5341, www.laverna.it, 6.30-19.30 (22 estivo), *Museo:* 10-12.30/13.30-17.30, *Cappella Stimmate* 8-17 (estivo 19); visita guidata storico-artistica- religiosa su prenotazione (un'ora, offerta libera).

– CAMPEGGI

Chiusi della Verna, *Camping Village La Verna,* loc. Vezzano, tel. 0575.532121, www.campinglaverna.it, tre km dal Santuario, piscina, wi-fi, ristorante-pizzeria, bungalow standard con angolo cottura 45-68 €; piazzole camper/caravan 8-10.50 €, adulti 9-11 €, tenda 7-9 €, animali benvenuti.

– COSA COMPRARE

Camaldoli: *Caffè del Parco,* loc. Camaldoli 7, tel. 0575.556015, caffetteria con bottega nei pressi del monastero, in vendita cantucci di Camaldoli, crostate, dolci, vini dell'azienda agricola dei monaci, birre artigianali di Dicomano, mappe sentieri. **Santuario La Verna**: *Botteghino/Farmacia*: ore 10-18, libri sul santuario e prodotti di farmacia (tisane, liquori, caramelle, prodotti balsamici, miele, cioccolato, pomate, bagno schiuma). *Farmacia Monastero Camaldoli*: libri, souvenir religiosi, vino e prodotti cosmetici dell'azienda agricola La Mausolea. Presso il *convento di Montecasale* disponibile guida sul convento (italiano e tedesco).

– FESTE/MANIFESTAZIONI

Eremo Camaldoli (2 novembre): liturgia dei defunti e processione in clausura. **Pieve Santo Stefano**: *Festa della Madonna dei Lumi* (settembre), processione, palio dei rioni, accensione pagliai sul Tevere; *Premio Pieve* (settembre), premiazione diari ricevuti durante l'anno; chiunque può partecipare inviando testi autobiografici e inediti sotto forma di diari, epistolari o memorie all'*Archivio Diaristico Nazionale*, piazza Fanfani 14, Pieve Santo Stefano, tel. 0575.797730, www.archiviodiari.org.

– BIBLIOGRAFIA

Mille anni a Camaldoli, Rubbettino; *Vita di San Francesco d'Assisi,* Paul Sabatier, Porziuncola; *Vita di San Francesco/Legenda major,* Fra Bonaventura da Bagnoregio, Paoline; *I Fioretti di San Francesco,* E. Guarracino, Mimep-Docete (2020); *Codice Forestale Camaldolese, le radici della sostenibilità,* Raoul Romano, INEA, Tipolitografia CSR, Roma, tel. 06.4182113. Bookshop Museo del Diario, Pieve Santo Stefano: *Gnanca na Busìa*, C. Marchi, Mondadori; *Terra Matta,* V. Rabito, Feltrinelli; *Il Paese dei Diari,* M. Perrotta, Terre di Mezzo.

– VALTIBERINA CASENTINO CARD –

Accesso a tariffa ridotta nei musei del circuito; rilascio presso ufficio turistico Sansepolcro e musei della Valtiberina Toscana, www.valtiberinacasentinocard.it

– INDIRIZZI UTILI

Ufficio Turistico Valtiberina Toscana, via G. Matteotti 8, Sansepolcro, tel. 0575.740536, www.meetvaltiberina.it